Anno scolastico 2024-2025

Scansionami!

UN VIAGGIO D’AMORE

ATTRAVERSO L’ARTE

Destiny Lara Carola Alessandra Aia Alessandra Morgana Gaia Nicole Clara Elisa Greta

PRESENTATO E REALIZZATO DA:

Prof.ssa Lomoro Miriana e Prof.ssa Marianna Marotta e dalle ragazze di IAM e IIAM

Obiettivi dell’attività

- Sviluppare consapevolezza artistica e culturale attraverso l’esperienza diretta dell’opera d’arte.
- Promuovere la manualità creativa e la collaborazione attraverso la realizzazione di costumi ispirati a quadri celebri.
- Avvicinare gli studenti al patrimonio artistico italiano e internazionale in modo attivo e partecipato.
- Potenziare le competenze trasversali: comunicazione, espressione corporea, interpretazione, lavoro di gruppo.
- Sostenere l’inclusione attraverso attività pratiche accessibili a tutti i livelli.
- Conoscenza di base delle principali correnti artistiche (Rinascimento, Simbolismo, Arte Moderna).

Prerequisiti richiesti

- Nozioni elementari di analisi dell’immagine (colore, forma, soggetto, simbolo).
- Attitudine al lavoro cooperativo e alla partecipazione attiva.
- Interesse per il disegno, il cucito, la drammatizzazione o il racconto visivo.

Attività svolte

Le alunne, guidate dai docenti, hanno:

- Studiato e analizzato una selezione di quadri (es. La dama con l'ermellino, La Primavera di Botticelli – dettaglio di Flora, La Gioconda, Adele Bloch-Bauer, Frida Kahlo, Tamara De Lempicka).
- Ideato e realizzato i costumi delle protagoniste utilizzando materiali di recupero, stoffe, pittura su tessuto, cucito creativo.
- Interpretato i personaggi femminili dei dipinti attraverso pose e rappresentazioni corporee.
- L'attività si è conclusa con una shooting fotografico, durante il quale le alunne si sono messe in gioco interpretando i soggetti dei quadri e attraverso i quali sono state realizzate delle riproduzioni dei quadri selezionati

“La ragazza con l’orecchino di perla” di Jan Vermeer

Lara interpreta la ragazza con l’orecchino di perla

“La ragazza con l’orecchino di perla” di Jan Vermeer

- **Soggetto:**

1.Il soggetto è una giovane ragazza ripresa a mezzo busto, rivolta verso lo spettatore con uno sguardo diretto e leggermente malinconico. 2.Indossa un turbante blu e giallo, un abito semplice con colletto bianco e, soprattutto, un grande orecchino di perla

3.Non è un ritratto formale di una persona specifica.

4.Si tratta di un “tronie”, genere pittorico tipico del XVII secolo olandese: uno studio di espressione, costume o tipo umano, piuttosto che un ritratto identificabile.

- **Stile e Tecnica:**L'opera, dipinta da Johannes Vermeer (circa 1665), appartiene al Barocco olandese, ma con uno stile intimo e raffinato, tipico di Vermeer. **Tecnica:**
- 1.Olio su tela, 44,5 x 39 cm.

2.Uso sapiente della luce morbida, proveniente da sinistra, che modella dolcemente il volto e la perla.

3.Pennellata sottile, invisibile, levigata, che conferisce una qualità quasi “fotografica” prima della fotografia.

4.Colori sobri ma vibranti: blu, ocra, bianco latte. • **Stile**:

5.Realismo poetico: non è un’imitazione meccanica del reale, ma una visione idealizzata, silenziosa, quasi sospesa.

6.Uso magistrale del chiaroscuro per creare profondità e risalto del volto.

7.Sfondi scuri e neutri per isolare la figura e concentrare l’attenzione. • **Simbolismo**

8.La semplicità del dipinto è ingannevole: è carico di significato simbolico e psicologico.

9.Perla: simbolo di purezza, femminilità, ma anche vanità e transitorietà della bellezza (nella pittura olandese del tempo).

10.Turbante esotico: evoca l'Oriente e la moda turca, simbolo di mistero, bellezza idealizzata e immaginata.

11.Sguardo diretto e labbra socchiuse: evocano un’intimità, una vulnerabilità che rende la ragazza viva e presente.

Molti studiosi vedono nella ragazza una figura di “bellezza ideale”, quasi fuori dal tempo e dallo spazio, un'immagine più mentale che reale. • **Contesto Storico**

Il dipinto fu realizzato nella Delft del XVII secolo, durante il cosiddetto Secolo d’oro olandese, un periodo di enorme prosperità culturale, scientifica ed economica. • **Elementi storici:**

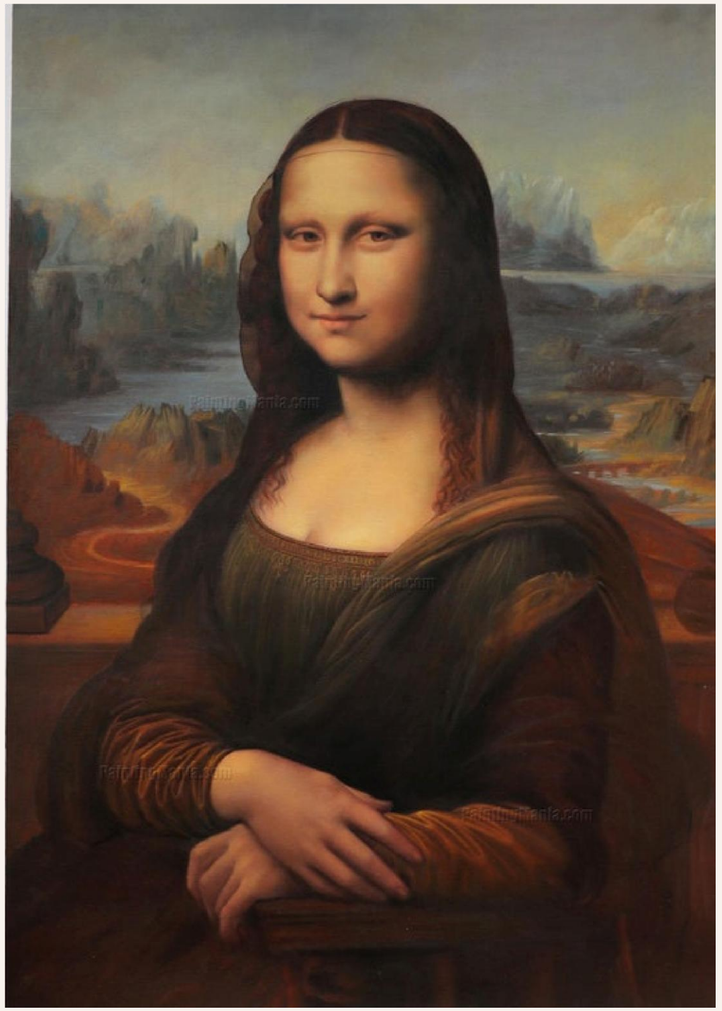
1.Olanda protestante: un mondo borghese, sobrio, amante della pittura d’interni, dei dettagli domestici e della luce naturale.

2.Mercato dell’arte in crescita: pittori come Vermeer lavoravano per una classe media colta, non per committenti religiosi o nobili.

3.Tronies: erano apprezzati come studi espressivi e decorativi, e spesso venduti più facilmente di ritratti veri e propri.

Vermeer dipinse solo circa 35 opere note, e molte andarono dimenticate dopo la sua morte. Questo quadro fu riscoperto solo nel XIX secolo, e da allora è diventato un'icona della bellezza femminile senza tempo.

“La Gioconda” di Leonardo Da Vinci



Clara interpreta Lisa Gherardini

“La Gioconda” di Leonardo Da Vinci

- **Soggetto:**

1.Il soggetto è tradizionalmente identificato con Lisa Gherardini, moglie di Francesco del Giocondo, un ricco mercante fiorentino. Da qui il nome "La Gioconda".
2.Tuttavia, nel tempo sono emerse molte teorie alternative (tra cui che si tratti di un autoritratto simbolico di Leonardo stesso), ma la versione ufficiale resta quella di un ritratto femminile privato e borghese. • **Caratteristiche visive:**
3.Volto sereno, sguardo diretto verso l'osservatore, labbra leggermente piegate nel celebre sorriso enigmatico.
4.Mani intrecciate, posa composta.
5.Sullo sfondo, un paesaggio immaginario, con montagne, fiumi e ponti, in prospettiva aerea. • **Tecnica:**
6.Olio su tavola di pioppo, 77 x 53 cm;
7.Realizzata tra il 1503 e il 1506 circa (forse fino al 1517), oggi esposta al Museo del Louvre.
8.Leonardo impiega il suo celebre sfumato, tecnica che evita contorni netti e modella il volto e le mani con passaggi tonali morbidi e graduali.
• **Stile**:
9.Realismo poetico: non è un'imitazione meccanica del reale, ma una visione idealizzata, silenziosa, quasi sospesa.
10.Uso magistrale del chiaroscuro per creare profondità e risalto del volto.
11.Sfondi scuri e neutri per isolare la figura e concentrare l'attenzione. • **Simbolismo**
12.La Gioconda è carica di significati, alcuni evidenti, altri ancora dibattuti.
13.Interpretazioni simboliche principali:
14.Il sorriso: simbolo di equilibrio tra ragione e sentimento, umano e divino, spirituale e terreno. È ambiguo e mutevole, cambia con l'osservazione.
15.Il paesaggio: rappresenta l'unione tra umanità e natura, come se la figura fosse parte integrante del cosmo.
16.Le mani: posate una sull'altra, indicano calma e compostezza interiore, ma anche controllo e grazia.
17.La posa e lo sguardo: Leonardo rompe con la tradizione rigida della ritrattistica quattrocentesca. Qui c'è dialogo emotivo tra spettatore e soggetto.
18.Molti critici hanno anche visto nella Monna Lisa una figura archetipica del femminile: madre, musa, dea, mistero. • **Contesto Storico**
19.Dipinto a Firenze tra il 1503 e il 1506, durante il periodo di piena maturità artistica di Leonardo.
20.Probabilmente portato in Francia da Leonardo stesso, quando fu invitato da Francesco I.
• **Contesto culturale:**
21.Rinascimento maturo: periodo di grande interesse per l'anatomia, la psicologia umana, la natura e il rapporto tra scienza e arte.
22.Leonardo applica le sue ricerche scientifiche (ottica, proporzione, anatomia) alla pittura.
23.Il ritratto evolve da immagine formale a ritratto interiore, che cerca di rappresentare l'anima del soggetto.

"La primavera" di Sandro Botticelli (Dettaglio di Flora)

Carola interpreta Flora

“La primavera” di Sandro Botticelli (Dettaglio di Flora)

• **Chi è Flora nella “Primavera”?**

1.Flora è la dea romana della primavera e dei fiori, associata alla rinascita della natura e alla fertilità.

2.Nel dipinto, la riconosciamo facilmente: è la figura vestita di fiori, leggermente a sinistra del centro, che sparge fiori dai lembi del suo abito.

3.Flora è in realtà la trasformazione di un’altra figura presente nel quadro: la ninfa Clori, sulla destra, inseguita da Zefiro (vento di primavera).

4.La mitologia racconta che dopo essere stata rapita da Zefiro, Clori fu trasformata in Flora, diventando simbolo di rinascita e rigenerazione. • **Stile e Tecnica**

5.Sandro Botticelli (1445–1510) dipinge con uno stile raffinato e lineare, tipico del primo Rinascimento. 6.Linea elegante e fluida: Botticelli privilegia il disegno (linea di contorno netta) rispetto alla profondità.

7.Colori chiari e luminosi, con uso attento di toni pastello.

8.Dettaglio straordinario: l’abito di Flora è ricamato con centinaia di fiori diversi, identificabili anche scientificamente.

9.Tecnica: tempera su tavola, su fondo chiaro, che valorizza la trasparenza degli abiti e l’incarnato delicato. • **Simbolismo della figura di Flora**

10.Flora non è solo decorativa: è carica di significato allegorico e filosofico. • **Significati principali:**

11.Rinascita: rappresenta la natura che rifiorisce, la fertilità e la bellezza primaverile.

12.Amore trasformativo: la metamorfosi di Clori in Flora simboleggia la potenza dell’amore (Zefiro) che genera nuova vita.

13.Conoscenza e armonia: nella filosofia neoplatonica fiorentina (Marsilio Ficino), la bellezza naturale è riflesso del divino, e Flora è immagine dell’anima purificata.

14.Castità e sensualità: Flora incarna un ideale rinascimentale in cui la sensualità può convivere con la grazia e la modestia. • **Contesto Storico**

"La Primavera" fu probabilmente commissionata da Lorenzo di Pierfrancesco de’ Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico, come decorazione per la sua villa. Firenze, fine '400:

- Rinascimento maturo: un'epoca di fioritura artistica, filosofica e umanistica.
- Neoplatonismo: visione del mondo in cui bellezza, amore e natura sono manifestazioni del divino.
- Ruolo della donna: Flora rappresenta l’ideale rinascimentale della donna bella, colta, naturale, ma anche moralmente elevata.

“ Ritratto di Adele Bloch-Bauer” di Gustav Klimt

Destiny interpreta Adele Bloch-Bauer

“ Ritratto di Adele Bloch-Bauer” di Gustav Klimt

- **Soggetto**

1.La donna raffigurata è Adele Bloch-Bauer, una raffinata e colta figura dell’élite viennese di inizio Novecento, moglie del ricco industriale e mecenate Ferdinand Bloch-Bauer.
2.Adele fu l’unica donna ritratta due volte da Klimt, e si sospetta che tra i due ci fosse un legame molto più profondo (forse amoroso).
3.È rappresentata seduta, frontale, con uno sguardo calmo e penetrante.
4.Indossa un abito dorato estremamente elaborato, quasi fuso con lo sfondo, in un insieme visivo astratto e ornamentale. • **Stile e Tecnica**

Questo dipinto è l’emblema della fase “dorata” di Klimt, influenzata dall’arte bizantina, dalle icone religiose e dalla cultura simbolista. • **Tecnica**:

1.Olio, oro e argento su tela.
2.L’uso della foglia d’oro crea un effetto prezioso e mistico.
3.Superficie decorativa che alterna zone realistiche (viso e mani) e zone astratte (abito, sfondo). • **Stile:**
4.Art Nouveau / Secessione Viennese: stile elegante, decorativo, ricco di simboli e motivi geometrici.
5.Influenze bizantine (in particolare i mosaici di Ravenna).
6.Alternanza tra figurazione e astrazione: Adele sembra emergere da un mondo ornamentale, quasi onirico. • **Simbolismo della figura di Flora**
7.Flora non è solo decorativa: è carica di significato allegorico e filosofico. • **Significati principali:**
8.Rinascita: rappresenta la natura che rifiorisce, la fertilità e la bellezza primaverile.
9.Amore trasformativo: la metamorfosi di Clori in Flora simboleggia la potenza dell’amore (Zefiro) che genera nuova vita.
10.Conoscenza e armonia: nella filosofia neoplatonica fiorentina (Marsilio Ficino), la bellezza naturale è riflesso del divino, e Flora è immagine dell’anima purificata.
11.Castità e sensualità: Flora incarna un ideale rinascimentale in cui la sensualità può convivere con la grazia e la modestia. • **Contesto Storico**

"La Primavera" fu probabilmente commissionata da Lorenzo di Pierfrancesco de’ Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico, come decorazione per la sua villa. Firenze, fine '400:

- Rinascimento maturo: un'epoca di fioritura artistica, filosofica e umanistica.
- Neoplatonismo: visione del mondo in cui bellezza, amore e natura sono manifestazioni del divino.
- Ruolo della donna: Flora rappresenta l’ideale rinascimentale della donna bella, colta, naturale, ma anche moralmente elevata.

“Ritratto di un’artista” di Frida Kahlo

Morgana interpreta Frida Kahlo

“Ritratto di un’artista” di Frida Kahlo

- **Temi ricorrenti:**

1. Sofferenza fisica (dovuta a un grave incidente a 18 anni e a numerosi interventi chirurgici)
2. Dolore emotivo (tradimenti, aborto, solitudine)
3. Identità femminile e culturale
4. Messicanità: usi, simboli e colori della tradizione indigena e popolare
5. Animali e natura: come estensioni emotive di sé
6. Politica e rivoluzione: in chiave personale e simbolica

- **Stile:**

7. Fuso tra realismo popolare, simbolismo, surrealismo (sebbene lei dicesse: «Non dipingo sogni, dipingo la mia realtà»)
8. Fronte diretta: spesso si rappresenta guardando frontalmente lo spettatore, con intensità e vulnerabilità
9. Dettaglio decorativo e simbolico: ogni elemento ha significato

Contesto storico

1. La pittura di Frida si sviluppa in un Messico post-rivoluzionario in pieno fermento culturale.
2. Fa parte della rinascita dell’identità nazionale (indigenismo, anti-colonialismo, comunismo).
3. Fu influenzata da Diego Rivera, dal surrealismo europeo e dalle tradizioni popolari messicane.
4. Frida non dipinge per decorazione ma per sopravvivere: ogni quadro è un atto di resistenza personale e politica.

Frida è un’icona del femminismo, della resilienza, dell’arte come terapia. Ha anticipato molti temi contemporanei: corpo, identità, genere, sofferenza interiore. Oggi è una figura simbolo della cultura messicana e della resistenza femminile.

“Alix de Montmorency, Duchesse de Talleyrand di Henric François Riesener”

Nicole interpreta Alix de Montmorency

“Alix de Montmorency, Duchesse de Talleyrand di Henric François Riesener”

- **"Soggetto**

Il ritratto raffigura Anne-Louise Charlotte de Montmorency, conosciuta come Alix de Montmorency, duchessa di Talleyrand-Périgord.
Era appartenente a una delle più antiche famiglie nobili francesi (i Montmorency), e divenne duchessa dopo il matrimonio con Napoléon-Louis de Talleyrand-Périgord.
Nel dipinto, è rappresentata seduta a una scrivania, intenta a scrivere o a riflettere. Indossa un elegante abito stile Impero, con maniche corte e vita alta, segno distintivo della moda neoclassica del primo Ottocento.

- **Stile e Tecnica**

Henri-François Riesener (1767–1828), figlio del celebre ebanista Jean-Henri Riesener, fu un pittore di ritratti di grande raffinatezza, attivo durante il periodo neoclassico e la Restaurazione francese. • **Caratteristiche stilistiche:**

1. Stile Neoclassico: composizione pulita, attenzione alla forma e all’equilibrio, ispirazione all'antichità classica.
2. Realismo psicologico: Riesener cercava di cogliere la personalità del soggetto, non solo l’aspetto esteriore.
3. Tecnica pittorica: uso delicato della luce per modellare il volto e i tessuti, cura estrema nei dettagli (ad esempio nel trattamento del tulle, dei capelli, del legno).Il ritratto è dipinto a olio su tela, con un uso sobrio ma efficace del colore per trasmettere grazia e intelligenza.

- **Simbolismo**

4. Sebbene apparentemente sobrio, il dipinto è ricco di simboli impliciti:
5. Scrivania e penna: simboli di educazione, cultura e riflessione. La duchessa non è solo un ornamento sociale, ma una donna istruita e pensante.
6. Abito bianco o chiaro: purezza, nobiltà, virtù. L’eleganza è segno di raffinatezza, ma anche di appartenenza a una classe colta e colta.
7. Sguardo rivolto verso l’alto o verso la luce: suggerisce una mente elevata, spirituale o idealista.
8. Il ritratto trasmette l’ideale neoclassico della virtù femminile aristocratica: grazia, intelletto, moralità. • **Contesto Storico**

L’opera fu realizzata probabilmente tra il 1810 e il 1820, durante la Restaurazione francese (1814–1830), cioè dopo la caduta di Napoleone e il ritorno dei Borbone sul trono.

Henri-François Riesener era molto richiesto dall’alta società per la sua capacità di ritrarre soggetti con dignità, delicatezza e introspezione

“The quiet pet” di John William Godward

Greta interpreta
“The quiet pet” di John William Godward

“The Quiet Pet” di John William Godward è un dipinto realizzato nel 1906. Godward è noto per le sue opere neoclassiche che rappresentano donne idealizzate in ambientazioni dell'antica Roma o Grecia, spesso con marmo lucente, tessuti ricchi e ambientazioni serene. • **Soggetto**

Il dipinto raffigura una giovane donna seduta accanto a un animale domestico, probabilmente un gattino o un cucciolo. Lei appare calma, assorta e in silenziosa contemplazione. Il titolo, “The Quiet Pet” (cioè "L’animale domestico tranquillo"), si riferisce non solo all’animale, ma anche alla serenità generale della scena.

• **Stile e Tecnica**

Godward utilizza uno stile iperrealistico con una tecnica meticolosa: ogni dettaglio – dal marmo alle pieghe del tessuto – è reso con precisione. Lo sfondo tipicamente classico, con colonne e marmo levigato, esalta la bellezza e la compostezza della figura. • **Simbolismo**

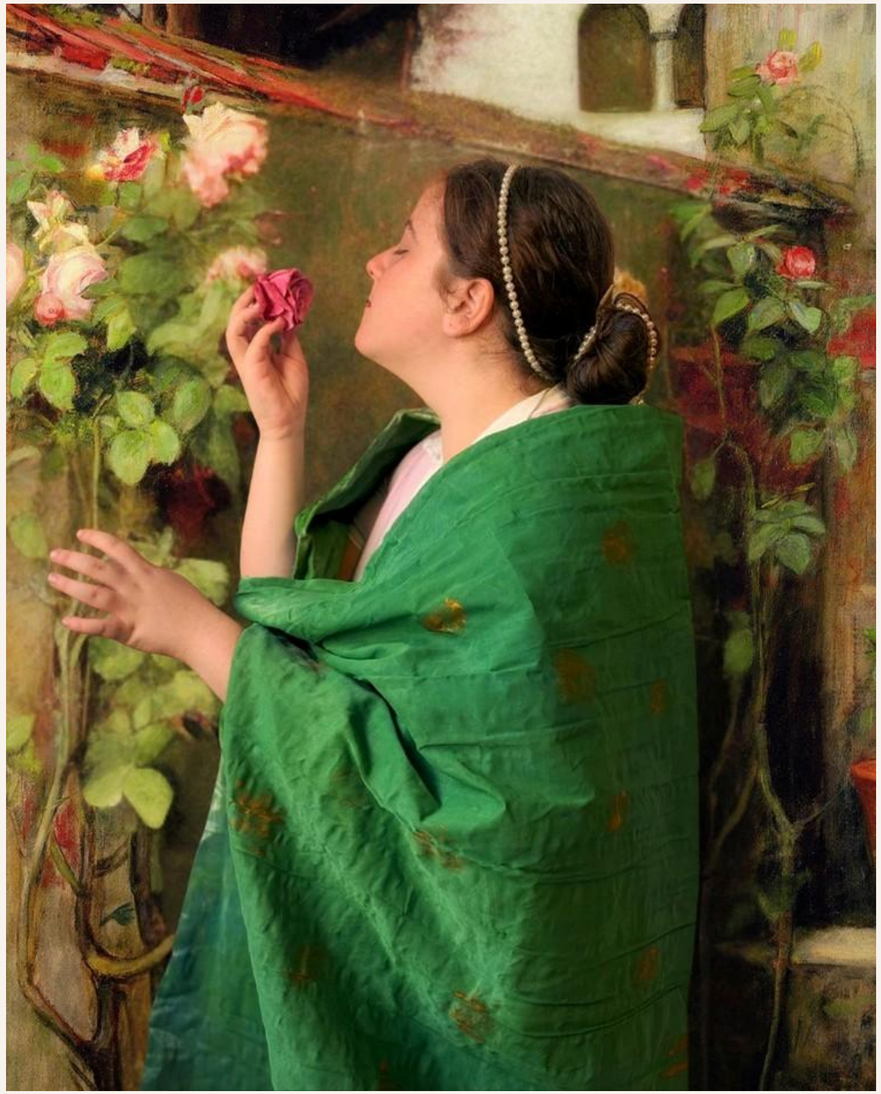
L’opera può essere letta come una celebrazione della quiete interiore, della grazia femminile e della fusione armonica tra essere umano e natura. L’animale “quieto” riflette anche il temperamento della donna – entrambi appaiono docili, sereni e appartati dal trambusto del mondo. • **Contesto artistico**

Godward fu un rappresentante tardo del neoclassicismo vittoriano, attivo nel periodo in cui l’Impressionismo e il Modernismo stavano prendendo piede. La sua arte, pur fuori moda per l’epoca, rimane oggi apprezzata per la sua bellezza formale e la capacità di evocare un senso di pace e idealizzazione. Se vuoi, posso anche mostrarti l'immagine o aiutarti a trovare analisi più approfondite. Vuoi che cerchi anche un'immagine dell’opera?

Nel dipinto The Quiet Pet (1906) di John William Godward, la figura femminile ritratta è probabilmente una delle sue modelle italiane, molto probabilmente la stessa donna che appare in numerose sue opere tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Questa modella, caratterizzata da capelli scuri e lineamenti delicati, è stata una delle muse principali di Godward, comparendo in dipinti come Feeding Time (1899), Midday (1900) e Idleness (1900).

Godward selezionava frequentemente modelle con tratti italiani, ritenendoli ideali per rappresentare l'estetica classica delle sue opere. Tuttavia, non esistono documentazioni precise che identifichino il nome di questa modella. È possibile che fosse una professionista del settore, come molte delle modelle dell'epoca, ma le informazioni al riguardo rimangono incerte. In sintesi, la donna ritratta in The Quiet Pet è probabilmente una delle modelle italiane di Godward, la cui identità rimane sconosciuta.

“The soul of the rose di William Waterhouse”



Gaia interpreta la donna raffigurata la donna dallo stile preraffaellita che richiama il personaggio di Ofelia.

“Alix de Montmorency, Duchesse de Talleyrand di Henric François Riesener”

"The Soul of the Rose" è un celebre dipinto di John William Waterhouse, realizzato nel 1908. Questo quadro è un'opera iconica del movimento preraffaellita, noto per il suo stile romantico, l'attenzione ai dettagli e la forte ispirazione letteraria e mitologica.

Descrizione del dipinto: Nel dipinto vediamo una giovane donna in un giardino, che si piega per annusare una rosa. Indossa un abito morbido, dai toni caldi, e il suo volto è colto in un momento di intima contemplazione e malinconia. Lo sfondo è un muro di pietra coperto di rose rampicanti, creando un’atmosfera silenziosa e senza tempo.

Significato: Il titolo "The Soul of the Rose" ("L’anima della rosa") richiama un profondo simbolismo romantico:

- La rosa è un simbolo tradizionale di amore, bellezza e desiderio, ma anche di dolore e perdita.
- Il gesto della donna — annusare la rosa — è intimo e quasi spirituale, come se stesse entrando in comunione con un ricordo o un amore passato. **Influenze letterarie:** Il titolo del dipinto deriva probabilmente da un passaggio del poema "Maud" (1855) di Alfred Lord Tennyson, poeta molto amato dai preraffaelliti. In una sezione del poema, si legge:

"She paused at the gate,
A single rose was climbing there,
And she stopped and looked at the rose, And
the soul of the rose went into my blood..."

Questi versi parlano di ricordi, emozioni e connessione emotiva attraverso l’immagine della rosa, temi che Waterhouse traduce in pittura con grande delicatezza.

- **Curiosità**: L'opera è spesso considerata un'allegoria dell'amore idealizzato o perduto.Lo stile pittorico di Waterhouse combina realismo dettagliato con atmosfere sognanti, elementi tipici del tardo preraffaellismo.

“Giovane donna con guanti” di Tamara De Lempicka

Elisa interpreta Giovane donna con guanti

“Giovane donna con guanti” di Tamara De Lempicka

- **Soggetto**

Il soggetto del dipinto è una giovane donna elegante, immortalata a mezzo busto, con uno sguardo fiero e distaccato.
Indossa un cappello alla moda, un cappotto voluminoso con risvolti e lunghi guanti bianchi, simboli distintivi di raffinatezza e status sociale.
Questa figura è tipica delle opere di Tamara de Lempicka: donne moderne, sofisticate, forti, sicure di sé, spesso modelle o donne dell'alta società (talvolta anche autoritratti o immagini idealizzate della femminilità urbana).

- **Stile e Tecnica**

Tamara de Lempicka (1898–1980) è la più celebre pittrice del movimento Art Déco, attiva principalmente negli anni '20 e '30, stile dominante nell’arte, architettura e design. Celebrava modernità, eleganza, progresso e lusso.

- **Stile:**

1. Art Déco: geometrie eleganti, curve fluide, gusto per il lusso e il design moderno.
2. Influenza cubista (soprattutto da Fernand Léger): volumi semplificati, forme scultoree.
3. Influenze rinascimentali: la pelle levigata, i panneggi, la composizione bilanciata ricordano Raffaello o Botticelli, ma con un’estetica del XX secolo.
4. Realismo patinato: resa plastica e levigata delle figure, quasi come se fossero statue lucide.

- **Tecnica:**

5. Olio su tela, con pennellata precisa, invisibile, che conferisce un effetto smaltato.
6. Forte uso del chiaroscuro, con contrasti decisi che modellano le forme del viso e dei tessuti.
7. Palette elegante: toni freddi (grigi, blu, bianchi), con accenti luminosi che sottolineano materiali e accessori.

- **Simbolismo**

Il dipinto è fortemente simbolico, anche se non esplicitamente narrativo:

- Guanti: eleganza, ma anche barriera e distacco. La donna si presenta con dignità, ma mantiene una distanza simbolica dal mondo.
- Moda: l’abbigliamento e gli accessori indicano status, ma anche emancipazione. La donna è protagonista della modernità, non più oggetto passivo.
- Espressione e posa: la freddezza e il controllo comunicano potere, sicurezza, identità definita. È il volto della "nuova donna" degli anni ’20 e ’30. La figura femminile diventa icona di un’epoca: moderna, urbana, indipendente.

- **Contesto Storico**

La tela fu realizzata negli anni '20 o '30, in un momento di profonda trasformazione sociale e culturale, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti.
Tamara de Lempicka incarnava lo spirito del tempo: cosmopolita, libera, legata tanto all’élite europea quanto alla cultura urbana americana.

“La dama con l’ermellino” di Leonardo Da Vinci

Alessandra interpreta la dama

“La dama con l’ermellino” di Leonardo Da Vinci

- **Soggetto**

1.La donna ritratta è Cecilia Gallerani, una giovane colta e raffinata della corte di Ludovico Sforza (detto il Moro), duca di Milano. 2. Era l'amante ufficiale del duca e molto nota per la sua bellezza e intelligenza;

3.Cecilia è raffigurata di tre quarti, con lo sguardo rivolto lateralmente.

4.Tiene tra le braccia un ermellino bianco, in posizione elegante e dinamica.

5.Indossa un abito rinascimentale semplice ma raffinato, con capelli raccolti secondo la moda milanese.

- **Stile:**

6.Ritratto non statico, ma dinamico: la donna gira il corpo in una direzione, lo sguardo in un'altra.

7.Il volto è sereno, vivo, intelligente, in contrasto con la rigidità di molti ritratti coevi.

8.L'animale non è decorativo, ma parte integrante della composizione simbolica e narrativa.

- **Tecnica:**

9.Olio su tavola (formato verticale, 54 × 39 cm).

10.Uso magistrale dello sfumato leonardesco, specialmente nei contorni del volto e nel passaggio tra luce e ombra.

11.Rara attenzione alla gestualità e alla psicologia del soggetto.

- **Simbolismo**

L'ermellino (che in realtà è più simile a una faina) è un elemento chiave dell'opera:

Interpretazioni simboliche:

1.Purezza e virtù: l'ermellino era simbolo di castità, poiché si credeva che non si sporcasse mai la pelliccia.

2.Allusione a Ludovico il Moro: Ludovico fu insignito dell'Ordine dell'Ermellino da Ferdinando I di Napoli, e il nome greco dell'ermellino ("galé") allude anche a "Gallerani".

3.Legame tra donna e animale: la sintonia tra Cecilia e l'ermellino suggerisce padronanza, calma interiore, autocontrollo.

- **Contesto Storico**

Il dipinto è stato realizzato durante il periodo milanese di Leonardo da Vinci, quando era al servizio degli Sforza.

Elementi storici chiave:

- Milano sotto Ludovico il Moro: centro artistico e politico del Rinascimento settentrionale.
- Leonardo a corte: oltre a dipingere, si occupava di ingegneria, scenografie, musica e studi scientifici.
- Ritratto umanista: non più semplice rappresentazione fisica, ma ritratto dell'anima, dell'intelligenza, della presenza interiore del soggetto.
- La "Dama con l'ermellino" è quindi molto più che un'immagine decorativa: è un esempio pionieristico di ritratto psicologico e narrativo.

"Ritratto di Olga in poltrona" di Pablo Picasso

Aia interpreta Olga Khokhlova

"Ritratto di Olga in poltrona" di Pablo Picasso

- **Soggetto**

1.Il soggetto è Olga Khokhlova, ballerina russa dei Ballets Russes e prima moglie di Picasso.

2. Si conobbero nel 1917 durante una tournée dei Ballets Russes a Roma, e si sposarono l'anno dopo.

- Nel dipinto:

3.Olga è seduta su una poltrona elegante, in una posa composta e dignitosa.

4.Indossa un vestito semplice ma raffinato, con i capelli raccolti.

5.Il suo volto è sereno, realistico, e lo sguardo leggermente malinconico.

6.Questo ritratto è uno dei più "classici" e realistici mai eseguiti da Picasso, lontano dallo stile cubista che lo aveva reso famoso**.** • **Stile e Tecnica**

L'opera risale al 1918, inizio del cosiddetto periodo neoclassico di Picasso (1917–1925), dopo il Cubismo analitico e sintetico. • **Tecnica:**

1.Olio su tela.

2.Pittura liscia, accurata, senza pennellate visibili.

3.Attenzione ai dettagli del volto, della stoffa, della postura. •**Stile:**

4.Neoclassico: ritorno alla figura umana, al disegno solido, alla calma e alla simmetria, ispirato all'arte greca e rinascimentale.

5.Influenze di Ingres e Raffaello.

6.Linee morbide, volumetrie leggere, enfasi sulla bellezza misurata e sull'armonia formale. • **Simbolismo**

Sebbene realistico, il ritratto è carico di significati emotivi e psicologici. Temi
simbolici:

1.Calma apparente: la postura composta e l'eleganza del ritratto nascondono una tensione interiore. Olga è spesso ritratta con un'espressione malinconica, che anticipa la crisi con Picasso.

2.Armonia domestica: in apparenza, l'opera celebra la tranquillità familiare, la bellezza classica e la femminilità contenuta.

3.Contrasto interno: Picasso, pur essendo il rivoluzionario dell'arte cubista, sceglie uno stile classico per ritrarre Olga, forse per idealizzare o controllare l'immagine della moglie in un periodo di cambiamento personale.

- **Contesto Storico**

4.Nel1918, fine della Prima guerra mondiale. Il clima culturale europeo si orienta verso un ritorno all'ordine, alla tradizione e alla figurazione.

5.Picasso, dopo le avanguardie cubiste, inizia un riavvicinamento alla pittura classica, spinto anche dall'influenza italiana e dalla presenza di Olga. • **Contesto personale:**

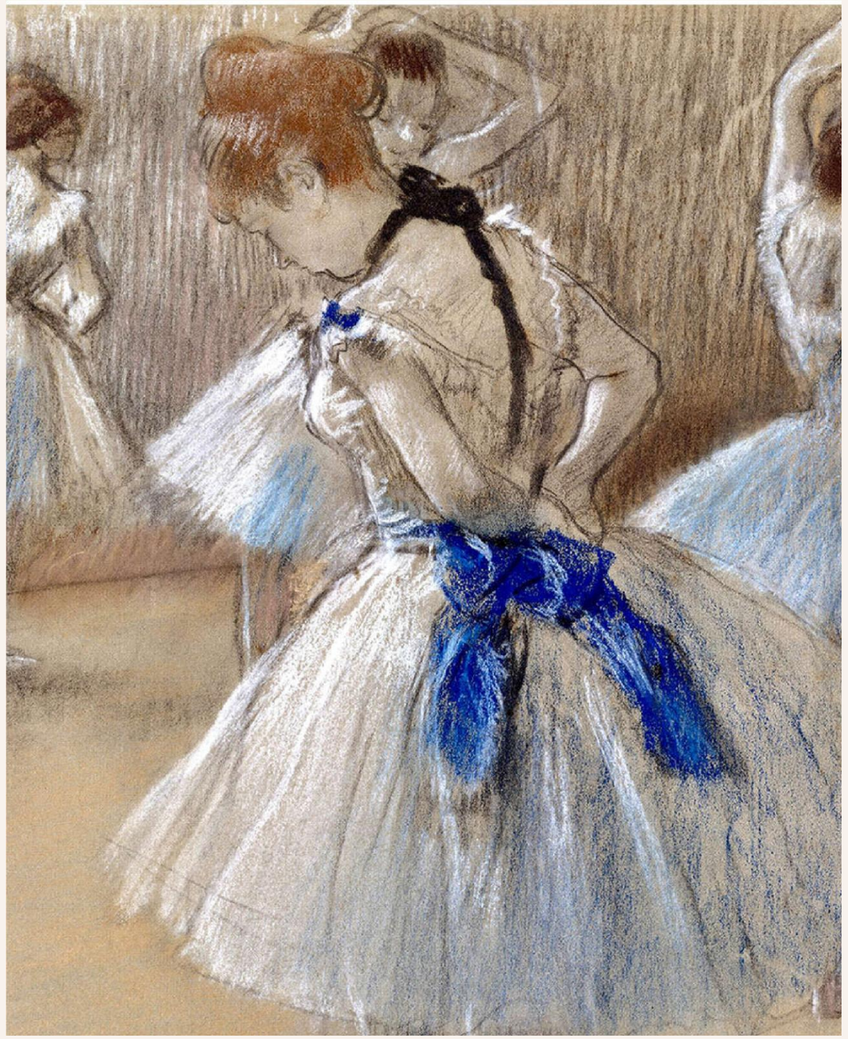
6.Picasso si era trasferito a Parigi con Olga.

7.I due inizialmente vissero un periodo sereno, ma la relazione si incrinò negli anni successivi (Olga era gelosa e soffriva per i tradimenti di Picasso).

8.Arte europea:

9.Negli stessi anni, anche altri artisti (es. De Chirico, Derain, Severini) intrapresero una "fase classica", recuperando la solidità della forma e la bellezza ideale dopo le tensioni belliche

“Ballerina si annoda il nastro di Edgar Degas”



Alessandra interpreta la ballerina

“Ballerina si annoda il nastro di Edgar Degas”

- **Soggetto**

Il soggetto del dipinto è una giovane donna elegante, immortalata a mezzo busto, con uno sguardo fiero e distaccato.
Indossa un cappello alla moda, un cappotto voluminoso con risvolti e lunghi guanti bianchi, simboli distintivi di raffinatezza e status sociale.
Questa figura è tipica delle opere di Tamara de Lempicka: donne moderne, sofisticate, forti, sicure di sé, spesso modelle o donne dell'alta società (talvolta anche autoritratti o immagini idealizzate della femminilità urbana).

- **Stile e Tecnica**

Tamara de Lempicka (1898–1980) è la più celebre pittrice del movimento Art Déco, attiva principalmente negli anni '20 e '30, stile dominante nell'arte, architettura e design. Celebrava modernità, eleganza, progresso e lusso.
- **Stile:**

1. Art Déco: geometrie eleganti, curve fluide, gusto per il lusso e il design moderno.
2. Influenza cubista (soprattutto da Fernand Léger): volumi semplificati, forme scultoree.
3. Influenze rinascimentali: la pelle levigata, i panneggi, la composizione bilanciata ricordano Raffaello o Botticelli, ma con un'estetica del XX secolo.
4. Realismo patinato: resa plastica e levigata delle figure, quasi come se fossero statue lucide.

- **Tecnica:**

5. Olio su tela, con pennellata precisa, invisibile, che conferisce un effetto smaltato.
6. Forte uso del chiaroscuro, con contrasti decisi che modellano le forme del viso e dei tessuti.
7. Palette elegante: toni freddi (grigi, blu, bianchi), con accenti luminosi che sottolineano materiali e accessori.

- **Simbolismo**

Il dipinto è fortemente simbolico, anche se non esplicitamente narrativo:

- Guanti: eleganza, ma anche barriera e distacco. La donna si presenta con dignità, ma mantiene una distanza simbolica dal mondo.
- Moda: l'abbigliamento e gli accessori indicano status, ma anche emancipazione. La donna è protagonista della modernità, non più oggetto passivo.
- Espressione e posa: la freddezza e il controllo comunicano potere, sicurezza, identità definita. È il volto della "nuova donna" degli anni '20 e '30. La figura femminile diventa icona di un'epoca: moderna, urbana, indipendente.

- **Contesto Storico**

La tela fu realizzata negli anni '20 o '30, in un momento di profonda trasformazione sociale e culturale, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti.
Tamara de Lempicka incarnava lo spirito del tempo: cosmopolita, libera, legata tanto all'élite europea quanto alla cultura urbana americana.

Conoscenze acquisite

- Riconoscimento dei principali movimenti artistici coinvolti (Rinascimento, Art Nouveau, Simbolismo, Surrealismo).
- Approfondimento della vita e del contesto storico degli autori e delle protagoniste dei quadri.
- Terminologia base legata a tecnica pittorica, costumi storici, linguaggio visivo.
- Nozioni elementari di storia della moda e costume d'epoca.

Abilità sviluppate

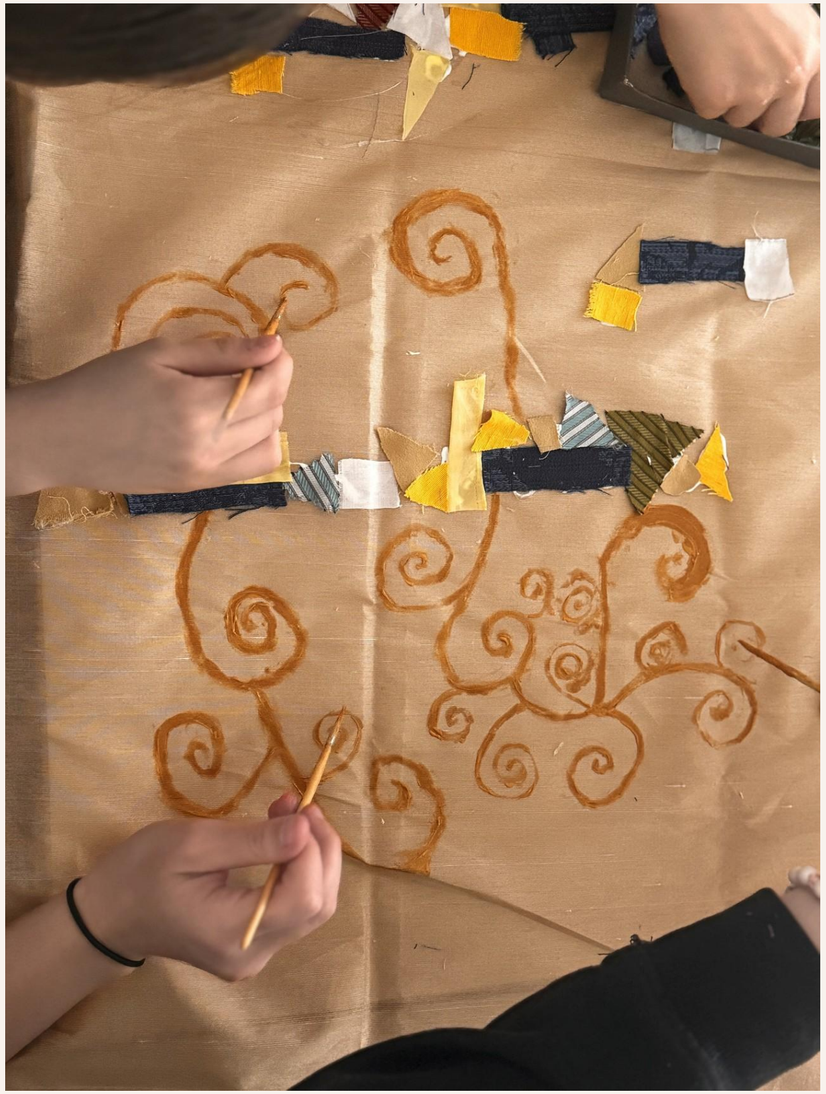
- Rielaborazione creativa delle immagini artistiche.
- Sviluppo della motricità fine: cucito, taglio, pittura su stoffa.
- Capacità di espressione orale e corporea attraverso la drammatizzazione.
- Lavoro cooperativo e problem solving nella costruzione dei costumi.

Competenze raggiunte

- Competenza artistica e culturale: riconoscere, interpretare e comunicare contenuti visivi complessi.
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: partecipare attivamente, gestire tempi, ruoli e difficoltà.
- Competenza imprenditoriale: pianificare, creare, adattare materiali per realizzare un progetto originale.
- Competenza nella cittadinanza attiva: valorizzare il patrimonio culturale come elemento di identità e dialogo.

A3

A3
MBAPPE
REBEL
FOREVER



BRAVE